

Codice DB1407

D.D. 24 agosto 2012, n. 2084

**L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Lavori di difesa spondale e arginatura del fiume Bormida nel Comune di Ponti (AL) ", presentato dal Comune di Ponti (AL), ricadente nella categoria progettuale Tip. B1 13 - Pos. 15/ver/2012. Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

di ritenere che il progetto "Lavori di difesa spondale e arginatura del fiume Bormida nel Comune di Ponti (AL) ", sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:

- Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nella fase di progettazione esecutiva, sia nella fase di realizzazione delle opere in progetto, delle misure di mitigazione ambientale contenute nello "Studio di prefattibilità ambientale" allegato al progetto presentato.
- Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si segnala che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica.
- Il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva dovrà essere limitato al minimo indispensabile, ove presente. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
- Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la progettazione degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito di tali interventi, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive eventualmente ricostituite.
- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

- In relazione alla prevista realizzazione del muro arginale in calcestruzzo armato in corrispondenza dello spigolo meridionale del campo sportivo, si richiede di valutare una soluzione alternativa, compatibilmente con le medesime esigenze di accessibilità al servizio manutentivo e a servizi di piena. Si invita il proponente a considerare la possibilità di realizzazione del soprizzo spondale attraverso la formazione di un rilevato in terra rinforzata con geogriglie, anche a pareti ripide (60°-70°). Tale manufatto, sicuramente caratterizzato da minore impatto ambientale, potrebbe prevedere in sommità la formazione del percorso della pista di servizio. Quanto espresso fa riferimento alle informazioni desunte dall'analisi della sezione D di progetto, pertanto la presente proposta di verifica è condizionata alla fattibilità tecnica dell'intervento.
- Per compensare l'asportazione di vegetazione nell'area golenale che, a progetto, risulterà interclusa tra i rilevati arginali ed il corso d'acqua, si richiede di effettuare un più completo intervento di rivegetazione, se possibile e congruente con la presenza di piste di servizio e manutenzione.
- Il progetto definitivo dovrà contenere, relativamente alle fasi di cantiere, la "Documentazione di impatto acustico" redatta sulla base dei criteri definiti dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n.9-116616, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione a livello dei ricettori abitativi più prossimi alle aree di cantiere
- Per consentire la corretta valutazione delle interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato, si richiede di depositare presso la Direzione Ambiente le planimetrie su base CTR per il tema fognature/depurazione e per il tema acquedotti nell'area di intervento. La realizzazione dell'argine non dovrà pregiudicare la funzionalità di dette infrastrutture, anche per quanto concerne gli interventi di manutenzione delle stesse. In alternativa il proponente dovrà provvedere a proprio carico allo spostamento dei sottoservizi.
- Durante le operazioni effettuate all'interno dell'alveo dei corsi d'acqua interessati, si dovrà operare con tutte le cautele necessarie ad evitare qualsiasi contaminazione accidentale o indiretta delle acque superficiali. In particolare dovranno essere costantemente tenute in cantiere sostanze o apparecchiature dedicate all'immediata gestione e bonifica rispetto ad eventi incidentali che dovessero comportare sversamenti di sostanze inquinanti, sia nelle acque sia sul suolo.
- Come misura di mitigazione del sollevamento di polveri, in condizioni di siccità, si dovranno bagnare le piste e i mezzi di cantiere, in particolare nel periodo in cui i lavori verranno eseguiti nei pressi dei ricettori abitativi e ricreativi presenti.
- Gli interventi progettati non dovranno contrastare con le prescrizioni contenute nel Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. 4 agosto 2009, n. 53-11975, e in particolare con l'art. 14 (comma 9) delle Norme del P.P.R.
- Il progetto esecutivo dovrà indicare i siti in cui verranno reperiti i materiali di cava (blocchi da scogliera e materiali inerti).
- La progettazione definitiva dovrà essere in linea con la normativa tecnica di riferimento (DM 14/01/2008 NTC), anche per quanto riguarda i rilevati arginali e le opere di sostegno accessorie.
- Dovrà essere effettuata una caratterizzazione geolitotecnica dei materiali costituenti l'argine.

- Previa accertata minimizzazione del rischio geologico, le aree urbanisticamente utilizzabili a tergo dell'argine, potranno eventualmente essere individuate, tra quelle ricadenti in dissesti idraulici, solo all'interno della perimetrazione dell'attuale IIIb, escludendo riclassificazioni dell'attuale IIIa.
- Poiché il comune di Ponti, ed in particolare l'area del concentrico, risulta interessato da dissesti idraulici del PAI integrati ed aggiornati alla scala comunale, nelle fasi progettuali successive dovrà venire esplicitato l'abbattimento del rischio complessivo derivante dalla realizzazione delle opere (anche in funzione dei parametri progettuali di vita dell'opera).
- Dovrà essere prodotta la compatibilità idraulica degli interventi progettati nei confronti dei territori posti a monte ed a valle della zona d'intervento.
- L'intervento di ripristino della soglia di fondo dovrà prevedere una tipologia di costruzione con posa dei massi di cava non in sagoma bensì a maglia irregolare.
- Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Mauro Forno